

Compravendita di cocaina. Tre arresti della Mobile

Un'auto con targa svizzera percorre le strade di Camaro molto lentamente, così come un'altra vettura. Un fatto insolito, che insospettisce gli agenti della Squadra mobile. I due veicoli procedono a poca distanza l'uno dall'altro, come in una sorta di staffetta. Poi vengono parcheggiati nei pressi dello svincolo autostradale di Messina Centro.

Qualche minuto più tardi, la macchina con targa straniera, sulla quale nel frattempo hanno preso posto i due conducenti, si rimette in marcia, seguendo uno scooter transitato nelle immediate vicinanze e condotto da una terza persona che ha fatto loro un chiaro cenno di intesa. Poco più lontano, il terzetto raggiunge un'area isolata, in cui si scambiano qualcosa simile a involucri. Gli agenti entrano in azione immediatamente. Li perquisiscono e trovano droga e soldi. Per loro si aprono le porte del carcere di Gazzi.

È il brillante risultato conseguito dalla polizia nel corso dei servizi finalizzati al contrasto dello spaccio di stupefacenti, ulteriormente potenziato dal questore di Messina Gennaro Capoluongo in vista delle festività natalizie nell'ambito della campagna "Natale in sicurezza". L'operazione è scattata nella mattinata dello scorso sabato, quando sono stati arrestati due presunti corrieri calabresi, rispettivamente di 45 e 23 anni, che, secondo la ricostruzione degli investigatori, avevano appena consegnato ad un messinese di 49 anni, con un curriculum criminale tutt'altro che immacolato, quattro involucri accuratamente confezionati e contenenti complessivamente circa 4,5 kg di cocaina. Il messinese, a sua volta, aveva consegnato loro circa 70mila euro che, si ritiene, possano costituire il saldo di un acconto versato precedentemente quale corrispettivo della droga.

Gli agenti della Squadra mobile, impegnati negli ordinari servizi di osservazione delle aree considerate più sensibili rispetto al fenomeno del narcotraffico, hanno notato le due auto con un andatura tipica di chi volesse eludere eventuali posti di controllo delle forze dell'ordine.

In considerazione dei comportamenti osservati e delle modalità dello scambio, i poliziotti hanno deciso di intervenire immediatamente in seguito allo passaggio da una mano all'altra di alcuni involucri. E all'esito del controllo sono stati rinvenuti quattro "panetti" all'interno di uno zaino portato sulle spalle dal messinese e ulteriori 5 "mazzette" che uno dei due calabresi stava cercando di occultare all'interno di un vano ricavato nella portiera dell'automobile.

Dalla successiva ispezione, è emerso che gli involucri custoditi nello zaino contenevano 4,5 kg di cocaina purissima, con polvere di caffè sparsa sulla confezione in modo da dissimularne l'odore caratteristico, mentre quelli presi in consegna dal calabrese, settantamila euro circa in contanti.

Il controllo, pertanto, è stato esteso all'abitazione del soggetto messinese, dove sono stati rinvenuti e sequestrati poco meno di 170mila euro, di cui una parte già confezionata in mazzette pronte per la consegna. La sostanza stupefacente sequestrata, per quantità tra le più significative effettuate nella città dello Stretto, ha

un valore all'ingrosso stimati in 200mila euro circa e può fruttare, sulle piazze di spaccio, incassi fino a un milione di euro.

Le fasi seguenti al controllo di corrieri e acquirente sono state coordinate dall'Ufficio inquirente di Palazzo Piacentini, diretto dal procuratore Maurizio De Lucia. Il magistrato di turno ha disposto che i tre arrestati venissero accompagnati e rinchiusi nell'istituto penitenziario di Gazzi.

A Camaro un'auto con targa svizzera

I corrieri avevano organizzato una sorta di “staffetta” tra due veicoli di cui erano alla guida. Uno dei quali presentava una targa svizzera. Circostanza anomala, questa, insieme al fatto che procedevano molto lentamente, quasi a voler evitare eventuali posti di blocco. La Squadra mobile ha notato le varie “mosse”, in quel di Camaro, fino allo scambio di involucri e denaro tra le tre persone finite sotto la loro attenzione. Alla fine, tolti dal mercato 4,5 chilogrammi di polvere bianca: un record alle nostre latitudini.

Riccardo D'Andrea